

H.T. di Olivi Ovidio nella aggiudicazione delle forniture dei presidi medico-chirurgici alla A.S. di appartenenza, anche attraverso la redazione di specifiche tecniche ed il rilascio di pareri tecnici verbali o scritti idonei ad influenzare il procedimento di aggiudicazione delle gare, si da escludere automaticamente ogni altro concorrente e quindi illecitamente garantiva un rapporto di fornitura continuativo, costante e preminente rispetto alle altre ditte concorrenti dell'imprenditore con la A.S. di appartenenza svincolato dalle normali procedure di libera concorrenza e gara. Con l'aggravante di aver commesso il reato nell'ambito del rapporto di fornitura di merci interessanti la P.A. di appartenenza (...) a far data dall'anno 1994 e fino al febbraio 2001», come si legge nella sentenza su indicata;

il signor Toscano Michele nel corso dei numerosi interrogatori avanti il PM ha ammesso i reati contestati —:

quali siano i criteri di selezione dei membri delle commissioni di esame per pubblici concorsi, e se la esistenza di condanne penali non costituisca criterio di esclusione dalla nomina in oggetto.
(4-11168)

ROSATO, MARAN e DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è chiamato al rinnovo del vertice dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia;

in un momento denso di profondi mutamenti, ed essendo l'anno in cui la Riforma entra a regime nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nel primo anno della scuola secondaria di primo grado, l'importanza che riveste tale successione è indiscutibile;

in questo frangente l'Assessore regionale all'istruzione e alla cultura Roberto Antonaz si è rivolto in una lettera al

Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sottolineando la piena e riuscita collaborazione instaurata finora con il precedente direttore generale Piergiorgio Cataldi;

senza la necessità di richiamare i principi contenuti nella riforma della Costituzione in discussione in questi giorni al Parlamento ed in particolare la competenza attribuita con la nuova formulazione dell'articolo 117, ma al fine di garantire continuità e stabilità e tenendo conto delle complesse problematiche della scuola in un tessuto tanto variegato qual'è quello del Friuli-Venezia Giulia, l'Assessore chiede quindi che il Governo regionale venga coinvolto e preventivamente sentito nel conferimento del nuovo incarico di direzione dell'ufficio scolastico in modo da consolidare e rafforzare maggiormente la concertazione tra Stato e Regione, dando « testimonianza concreta della volontà degli organi statali e regionali di operare in sintonia » e contribuendo a dare un assetto omogeneo e il più possibile compatto al sistema formativo di una regione che presenta squilibri strutturali tra aree urbane e montane e una notevole pluralità di lingue e di culture —:

se il Ministro ritenga di accogliere la richiesta della Regione Friuli-Venezia Giulia e intenda quindi interpellare il Governo regionale prima della nomina del nuovo direttore generale dell'ufficio scolastico regionale.
(4-11176)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali,

il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il personale impiegato con contratto di formazione lavoro, attualmente alle dipendenze dell'INPS della provincia di Vicenza, rappresenta quasi il 10 per cento del totale;

si tratta di 24 giovani che per la professionalità e le competenze maturate dopo un proficuo ed intenso periodo di formazione, sono ben inseriti nel lavoro di servizio della Sede Provinciale e delle Agenzie presenti in tutto il territorio. La loro mancata conferma porterebbe ad una grave menomazione dell'organico delle Sedi di Vicenza e ad un conseguente ritardo nelle prestazioni dei servizi ai cittadini;

l'assunzione con contratto di formazione lavoro è stata effettuata a seguito di procedura concorsuale nel 2001 ed una volta scaduti i termini del contratto, il personale si è visto prorogare gli stessi di anno in anno;

con decreto del Presidente della Repubblica del 25 agosto 2004 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 24 settembre 2004, è prevista la possibilità anche per l'INPS, di procedere all'assunzione di personale, in deroga al divieto imposto dall'articolo 3 della legge n. 350 del 24 dicembre 2003;

gli interpellanti sono venuti a conoscenza che è intenzione dell'Ente assumere la maggior parte delle 190 unità previste dal decreto del Presidente della Repubblica (come pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 24 settembre 2004) presso la sede centrale. Se così fosse le sedi periferiche si troverebbero a dover gestire nuovamente delle situazioni di emergenza come sopra descritto —:

come il Governo intenda intervenire affinché il personale attualmente impiegato con contratto di formazione lavoro presso l'ente citato rientri nel contingente

per cui il decreto del Presidente della Repubblica del 25 agosto 2004, prevede l'assunzione a tempo indeterminato.

(2-01330) « Trupia, D'Agrò, Anna Maria Leone, Rotondi, Rosso, Tabacci, Di Giandomenico, Daniele Galli, Maninetti, Tucci, Leo, Filippo Maria Drago, Mereu, Ranieli, Peretti, Stefani, Didonè, Zanetta, Fumagalli, Grandi, Di Serio D'Antona, Cordoni, Gasperoni, Motta, Mazzarello, Nieddu, Nannicini, Guerzoni, Soda, Grignaffini, Raffaella Mariani, Olivieri, Sabattini, Rosiello, Capitelli, Bogi, Leoni, Ruzzante, Innocenti, Nicola Rossi, Folena, Lumia, Panattoni, Rotundo, Ruggia, Sandi, Duca, Rognoni, Bonito, Mazzoni ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, RICCIUTI, GHIGLIA, ARRIGHI, BELLOTTI, FATUZZO, LOSURDO, LO PRESTI, CATANOSO, PAOLONE, LA STARZA, MESSA, MAGGI, JACINI, PATARINO, VILLANI MIGLIETTA e LA GRUA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale (confronta *Il Giornale* di mercoledì 6 ottobre 2004 alla pagina 8) ha dato notizia di una crisi allarmante che avrebbe colpito il prestigioso ed importante quotidiano *l'Unità*;

secondo le informazioni fornite da *Il Giornale* la nuova crisi del quotidiano della sinistra potrebbe comportare la perdita del posto di lavoro per giornalisti e la fine di molte autorevoli collaborazioni esterne;

la notizia, se rispondente a verità, sarebbe di elevata gravità sia per la necessaria pluralità delle voci del mondo politico sia soprattutto per le conseguenze di natura occupazionale, sembrando es-

sere intenzionato — l'editore — ad applicare principi e regole che appaiono all'interrogante egoistiche e vetero-capitalistiche, estranee alla solidarietà ed alla difesa dell'occupazione —:

se, in caso di conferma della crisi del quotidiano *l'Unità*, non ritenga di dover intervenire presso l'editore, ferma restando la libertà delle decisioni di impresa, al fine di verificare le possibilità di salvaguardare l'occupazione evitando iniqui licenziamenti. (3-03804)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

TOLOTTI, REDUZZI, ALFONSO GIANNI, DELBONO, GUERZONI, JANNONE e INNOCENTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso anno, con il decreto legge n. 269 del 2003 e la legge n. 350 del 2003, si sono modificate le normative della legge n. 257 del 1992, riguardanti i trattamenti previdenziali di decine di migliaia di lavoratori già esposti all'amianto del settore privato, ed estesi ai lavoratori dei settori pubblici;

fra l'altro i commi 5 e 6 dell'articolo 47 del decreto-legge convertito dalla legge n. 326 del 2003 stabiliscono:

« 5. I lavoratori che intendono ottenere il riconoscimento dei benefici di cui al comma 1, compresi quelli cui è stata rilasciata certificazione dall'Inail prima del 1° ottobre 2003, devono presentare domanda alla sede Inail di residenza entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto interministeriale di cui al comma 6, a pena di decadenza del diritto agli stessi benefici.

6. Le modalità di attuazione del presente articolo sono stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'eco-

nomia e delle finanze, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto »;

con la legge n. 350 del 2003 al comma 132 dell'articolo 3 si precisa che: « In favore dei lavoratori che abbiano già maturato alla data del 2 ottobre 2003, il diritto al conseguimento dei benefici previdenziali di cui all'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modifiche, sono fatte salve le disposizioni previgenti alla medesima data del 2 ottobre 2003... Restano valide le certificazioni già rilasciate dall'Inail »;

il ministero del lavoro rispondendo in Commissione lavoro del Senato, il 14 luglio 2004 all'interrogazione n. 3-01597, dopo aver illustrato l'attività svolta per l'attuazione delle norme sopra richiamate — come risulta dal resoconto della Commissione lavoro del Senato — « Il rappresentante del Governo precisa quindi che lo schema di decreto in questione, è stato firmato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 1° luglio 2004 e trasmesso al Ministero dell'economia per l'acquisizione della controfirma »;

a tutt'oggi benché siano trascorsi oltre 12 mesi dall'emanazione del decreto-legge n. 269 del 2003 — non è stato ancora emanato dal Ministero del lavoro e degli affari sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il decreto con le modalità attuative con la conseguente determinazione di incertezze — negli istituti preposti — insicurezza, tensioni e forti preoccupazioni in decine di migliaia di lavoratori privati e pubblici già esposti all'amianto;

contemporaneamente, in questi mesi e settimane a decine e decine di lavoratori già dipendenti della società Dalmine (Bergamo) è stata revocata, a distanza di 2-3 anni dalla fruizione, la pensione di cui alla legge n. 257 del 1992 — conseguente alla cessazione dei rapporti di lavoro — e riconosciuta in base alle certificazioni sull'esposizione all'amianto emesse all'Inail di Bergamo;

l'Inail di Bergamo ha comunicato a decine e decine di lavoratori la modifica delle certificazioni dallo stesso emesse negli scorsi anni con la conseguenza che detti lavoratori si trovano ora nella drammatica situazione di essere privi di una occupazione e senza la prestazione pensionistica;

le certificazioni dell'Inail di Bergamo, sopra richiamate, furono rilasciate negli scorsi anni ai lavoratori della società Dalmine dopo gli incontri presso il ministero del lavoro con le organizzazioni sindacali, l'azienda, i competenti uffici Inail e l'emissione degli atti di indirizzo (i quali definivano le mansioni ed i reparti riguardanti l'esposizione all'amianto) —:

quali siano i motivi per i quali il ministero del lavoro, di concerto con quello dell'economia non ha ancora emanato il decreto attuativo dell'articolo 47 della legge n. 326 del 2003;

quali iniziative il Governo ed i Ministri interessati intendano adottare per dare attuazione alle norme relative alle prestazioni previdenziali riguardanti i lavoratori, privati e pubblici ex esposti all'amianto di cui alle leggi n. 326 del 2003, n. 350 del 2003, articolo 3;

per quali motivi la sede Inps di Bergamo abbia sospeso i trattamenti pensionistici mensili a decine e decine di lavoratori, fuoriusciti dal lavoro, perché riconosciuti come esposti all'amianto sulla base di certificazioni Inail emesse negli scorsi anni;

considerata infine la drammatica situazione in cui si trovano decine e decine di lavoratori e le loro famiglie ex dipendenti della società Dalmine, cui è stata revocata la pensione, se non ritenga di convocare urgentemente presso il ministero un incontro con la direzione della società Dalmine, i sindacati dei lavoratori e le amministrazioni locali, al fine, in attesa delle conclusioni delle indagini in corso, di riassumere i lavoratori che non beneficiano più del trattamento pensionistico. (5-03567)

ALBONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 ottobre 2004, su il quotidiano *Il Giorno* veniva dato ampio spazio alla crisi della ditta Nylstar, specializzata nella lavorazione delle fibre, con sede nel comune di Cesano Maderno in provincia di Milano;

i lavoratori della Nylstar, sono tornati di nuovo davanti ai cancelli dello stabilimento per dire «no» a quella che definiscono una «gestione scellerata» dell'azienda, che si traduce in una mancanza di prospettive;

il 24 ottobre scade il periodo di cassa integrazione che attualmente riguarda ancora 25 dipendenti e non è ancora chiaro cosa ne sarà di loro, mentre l'azienda ha già chiesto una procedura di mobilità per altri esuberanti circa 25 dipendenti;

la situazione tra Nylstar srl e Nylstar Cd e i siti produttivo e amministrativo di Cesano Maderno (Milano) e Varedo (Milano) è totalmente ingarbugliata che persino dipendenti e rappresentanti sindacali hanno perso il controllo di quanti siano i lavoratori coinvolti tra cassa integrazione e mobilità —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei lutti sopra descritti;

se corrisponda al vero che la Nylstar abbia trasferito la produzione in Slovacchia, senza curarsi della qualità, ma occupandosi più di politiche finanziarie che di politiche industriali a discapito dei lavoratori italiani;

quali iniziative intenda adottare il Ministro una volta accertato e verificato quanto in premessa, per impedire una ulteriore perdita di posti di lavoro, in particolare dei 176 dipendenti di Nylstar srl e dei 60 di Nylstar Cd, per i quali oggi non ci sono prospettive. (5-03569)

Interrogazione a risposta scritta:

FRANZ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il mercato del lavoro privato con il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30» e con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della circolare n. 25 del 24 giugno 2004 e del decreto del 5 maggio 2004 che stabilisce le modalità di presentazione della richiesta di autorizzazione, i criteri per la verifica del corretto andamento dell'attività svolta, nonché ogni altro profilo relativo all'organizzazione e alle modalità di funzionamento, rappresentano il quadro normativo regolamentare delle agenzie per il lavoro;

in base alla riforma le agenzie per il lavoro potranno offrire una vasta gamma di servizi che vanno dall'attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, al supporto nella ricollocazione professionale dei lavoratori;

nella Circolare n. 25 del 25 giugno 2004, al punto 1 «Richiesta di iscrizione all'Albo e autorizzazione», si legge che «Con riferimento all'articolo 5, comma 2, del decreto ministeriale 23 dicembre 2003, si evidenzia la necessità della redazione di un "documento analitico" sottoscritto dal rappresentante legale dell'Agenzia attestante che l'Agenzia è dotata di una organizzazione tecnico-professionale idonea allo svolgimento dell'attività per la quale ha richiesto l'autorizzazione nonché la conformità alla normativa in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro. In tale documento dovrà essere descritto il modello organizzativo dell'agenzia, con la specificazione delle unità organizzative presenti sul territorio ("unità organizzative, dislocate territorialmente" ex articolo 5, comma 2, decreto ministeriale 23 dicembre 2003), dell'organico, cioè del personale dell'agenzia; della disponibilità dei

locali e delle attrezzature richieste dall'articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale 5 maggio 2004 »;

nella medesima Circolare n. 25 del 25 giugno 2004 al punto 6 «Competenze professionali» 6.1 «Il Personale delle Agenzie per il lavoro» si legge «... *omissis* ... Ferma restando la presenza di una unità organizzativa per regione, essa dovrà essere dotata di due unità di "personale qualificato" (vedi *infra*), ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *a*), numero 2 del decreto ministeriale 5 maggio 2004, mentre dovranno essere presenti quattro unità nella sede principale (articolo 1, comma 1, lettera *a*), numero 1 del decreto ministeriale 5 maggio 2004). Si precisa inoltre che due dipendenti qualificati dovranno comunque essere presenti in ciascuna unità organizzativa. Per le agenzie di ricerca e selezione del personale e di ricollocazione professionale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*) del decreto ministeriale 5 maggio 2004, oltre alle due unità di personale qualificato nella sede centrale, è richiesta una unità di personale qualificato per "ogni" unità organizzativa dislocata sul territorio, stante comunque che per queste agenzie per il lavoro non esiste nessun obbligo di diffusione sul territorio. È ammissibile che i requisiti di professionalità per la sede principale siano posseduti dall'amministratore delegato della società e/o dai consiglieri della società, nel caso ricoprano incarichi operativi, cioè siano direttamente attivi all'interno della società ... *omissis* ... »;

nella medesima circolare, al punto 7, «Locali» si legge «L'articolo 2 del decreto ministeriale 5 maggio 2004 definisce le caratteristiche dei locali destinati dai soggetti autorizzati allo svolgimento dell'attività oggetto dell'autorizzazione. In particolare, in riferimento all'articolo 2, comma 3, del decreto ministeriale 5 maggio 2004, il termine "sportello" indica quelle unità organizzative che nello svolgimento dell'attività autorizzata accolgono direttamente e offrono un servizio ai clienti ... *omissis* ... »;

nel decreto ministeriale 5 maggio 2004 all'articolo 2 comma 3 si legge che « ... *omissis* ... I locali adibiti a sportello per lo svolgimento delle attività autorizzate ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo devono essere aperti al pubblico in orario d'ufficio e accessibili ai disabili ai sensi della normativa vigente » —:

se il Governo intenda prorogare i termini previsti per l'iscrizione all'albo delle Agenzie del lavoro;

se la definizione « sportello » risulti applicabile a tutte le agenzie regolamentate con la nuova normativa e in caso negativo a quali agenzie si applica e con quali modalità;

se, nell'accezione della locuzione « personale qualificato » nel numero minimo previsto dalla norma per la costituzione dell'agenzia, si possano ricomprendere anche i liberi professionisti. (4-11165)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE, ENZO BIANCO, MARCORÀ, LUMIA, CARDINALE, PISCITELLO e FINOCCHIARO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la serricoltura siciliana sta vivendo una grave crisi nel comprensorio costiero che va da Pachino a Vittoria;

i produttori agricoli, le istituzioni locali, le organizzazioni dei lavoratori agricoli lamentano l'abbandono e la disattenzione rispetto ad una voce fondamentale dell'economia regionale;

il costo finale del prodotto in assenza delle adeguate sinergie è tale che sta mettendo in ginocchio l'intera capacità produttiva con un crollo verticale della domanda;

si è chiesta l'istituzione di un osservatorio dei prezzi e un'azione di promozione adeguata alla qualità dei prodotti;

il consulente del Ministro delle politiche agricole Giovanni Posani in una sua recente visita in Sicilia ha evidenziato in una conferenza stampa a Vittoria la disorganizzazione dell'area agricola in questione escludendo dalle responsabilità un ministero dello stesso colore politico della maggioranza che governa la regione;

le dichiarazioni del consulente hanno suscitato la giusta reazione da parte di chi ha evidenziato tutti i provvedimenti che hanno penalizzato in questi anni il comparto agricolo —:

se non esistano gli estremi per dichiarare lo stato di crisi per il settore agricolo nel comprensorio interessato e se non si intendano adottare interventi concertativi con le associazioni e le organizzazioni economiche e produttive locali finalizzati a rilanciare l'economia territoriale agricola. (5-03568)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che a Lipari, alle dieci del mattino del 12 agosto 2004 il signor Giuseppe Greco di 54 anni avverte un forte dolore alla spalla causato dallo sforzo effettuato nel tentativo di disincagliare l'ancora della propria barca;

all'inizio non si ritiene grave l'accaduto, ma all'aumentare dell'intensità del dolore si decide di ricorrere all'assistenza medica. Alle 13 dello stesso giorno il signor Greco è accettato presso il pronto soccorso dell'Ospedale di Lipari, dove è visitato e viene diagnosticato un infarto di lieve entità;